ALLEGATO_1 r_basili.AOO_Giunta.REGISTRO UFFICIALE.0194767.I.20-09-2023.h.11:38.23BA

COMITATO TECNICO PARITETICO
Protocollo di Intesa tra MIC-MASE e Regione Basilicata
Verbale della seduta del 27 giugno 2023

Il giorno 27 giugno 2023 alle ore 9.30, presso la Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia della Regione Basilicata in via V. Verrastro 5, Potenza si è riunito il Comitato Tecnico Paritetico (art. 5 – Protocollo di Intesa tra MIC-MITE-Regione Basilicata), presieduto dal Direttore Generale, ing. Roberto Tricomi, previa convocazione via PEC (r_basili.AOO_Giunta.REGISTRO UFFICIALE(U).0137715.22-06-2023), per la validazione delle seguenti attività di:

1. validazione elaborati del PPR come da elenco allegato;
2. varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione:

Il Presidente del CTP, ing. Roberto Tricomi, Direttore Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia ed i membri effettivi:

- per il Segretariato Regionale del MIC per la Basilicata dott.ssa Luigina Tomay;
- il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, dott.ssa Luigina Tomay;
- il rappresentante della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIC, arch. Rocco Rosario Tramutola (in collegamento streaming);
- il rappresentante della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia, arch. Anna Abate;
- il rappresentante della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia, ing. Vincenzo Zarrillo;

Sono altresì presenti i tecnici del gruppo di lavoro del PPR:

- per la Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia: arch. Carla Ierardi, dott. Antonio Romano, arch. Angelino Mazza, dott. Antonello Azzato, avv. Maria Bonsera, dott. Antonio Di Gennaro (in collegamento streaming);
- per l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura: dott.ssa Antonella Logiurato, dott. Vito Orlando;
- per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata: dott.ssa Francesca Carinci, dott.ssa Sabrina Mutino.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'arch. Angelino Mazza della Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia.

Partecipa ai lavori l'Assessore all'Ambiente e Energia, dott. Cosimo Latronico.

La riunione odierna del Comitato si tiene anche in videoconferenza avvalendosi della Piattaforma "Microsoft Teams" tramite una "stanza virtuale" dedicata. Ai partecipati è stata trasmessa l'"**Informativa sul trattamento dei dati personali**" per la partecipazione al suddetto Comitato Tecnico Paritetico, prima dell'avvio ai lavori è stata richiesta e verbalizzata la "*dichiarazione di avere ricevuto le informazioni di cui all'art. 13 del Reg. UE 2016/679 (in particolare in riferimento ai diritti riconosciuti dal medesimo Regolamento) e di acconsentire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 e ss. del Regolamento, al trattamento dei dati personali con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione delle finalità ivi espresse*".

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi, comunica ai componenti del CTP che non sarà presente la rappresentante della Direzione Generale per il patrimonio naturalistico del MASE, arch. Giorgia Coviello, la cui assenza è stata comunicata telefonicamente in mattinata dalla stessa rappresentante.
Il Presidente, verificata la presenza del numero legale ai sensi dell'art. 6 comma 6, del Disciplinare Attuativo del Protocollo di Intesa rep. 180 del 13/06/2017, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi, introduce i lavori all'O.d.G., fa riferimento all'elenco degli elaborati trasmessi ai componenti del CTP, dà lettura della scaletta degli interventi tesi alla presentazione degli Elaborati che costituiscono il piano. Informa i presenti sullo stato di avanzamento della elaborazione del PPR, comprensiva della proposta di NTA, raggiungendo una tappa importante e concludendo un percorso iniziato già da qualche anno che rappresenta una pietra miliare per tutte le attività della Direzione Generale e anche per quello che attiene all'intero quadro pianificatorio regionale.

Passa la parola per un saluto istituzionale all'**Assessore all'Ambiente e Energia, dott. Cosimo Latronico** che sottolinea l'importanza strategica del Piano per lo sviluppo della Regione. Ringrazia i presenti per la partecipazione ai lavori, tutti coloro che hanno lavorato alla redazione del PPR e tutti i collaboratori esterni alla struttura regionale. Fa riferimento al contenuto della Reazione Generale del PPR ed in particolare al

contesto in cui il Piano si colloca: la pianificazione territoriale ed urbanistica delineata dalla Legge Regionale 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio", il momento storico molto particolare tra nuovi orientamenti delle politiche europee e nazionali e conseguenti programmazioni nazionali e regionali di portata e ambizione inedite. Evidenzia la spettacolarità del paesaggio regionale, di circa un milione di ettari, un territorio importante con un paesaggio straordinario che rappresenta l'asset più significativo della regione Basilicata. Ribadisce l'impegno politico del governo regionale a portare avanti in tempi ragionevoli il procedimento di adozione ed approvazione del PPR come strumento fondamentale per il governo del territorio e sollecita i tecnici ad un impegno e una forte dedizione conclusiva.

L'Assessore all'Ambiente e Energia, dott. Cosimo Latronico, abbandona la seduta alle ore 10:30.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi presenta, secondo il programma di lavoro odierno, l'intervento dell'arch. Anna Abate a cui passa la parola per la illustrazione della RELAZIONE GENERALE– elaborato n. 1 del PIANO.

Interviene l'arch. Anna Abate che espone brevemente i contenuti della Relazione Generale, illustrativa del pacchetto complesso e numeroso di cartografie e documenti consegnati in data 21 giugno u.s. Fa riferimento al metodo di costruzione del PPR a partire dal Documento Programmatico del 2020 che contiene un mandato politico preciso e selettivo, confermato dalla visione e dai temi stabiliti nel Piano Strategico regionale che il gruppo tecnico ha studiato ed elaborato conferendo al PPR il carattere di piano territoriale. Illustra i vari paragrafi della Relazione: il quadro programmatico del PPR, i principi ispiratori, il percorso di redazione del piano, gli obiettivi del PPR, l'obiettivo trasversale del PPR: costruire e sistematizzare la conoscenza (web gis e portale dedicato), l'architettura del PPR (struttura dei paesaggi, quadri interpretativi e strategie), l'Atlante dei paesaggi, gli ambiti di paesaggio, la componente strategica del PPR comprendente le strategie per il sistema insediativo, per il territorio rurale, per le cinture rurali, per la rete ecologica, per le FER (aree di non ammissibilità alla localizzazione di impianti per esigenze di tutela paesaggistica, storico-culturale e ambientale e aree non idonee in attuazione del DM. settembre 2010, metodo per il calcolo della saturazione) per la Fruizione lenta, gli elaborati del Piano.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi presenta, secondo il programma di lavoro odierno, l'intervento dell'avv. Maria Bonsera, consulente giuridico a cui passa la parola per l'illustrazione della struttura e contenuti delle NTA – elaborato n. 2 del Piano.

Interviene l'avv. Maria Bonsera, consulente di FORMEZ PA, che presenta la struttura delle NTA del PPR che consta di circa 63 articoli, suddivisi in quattro parti. La parte prima riguarda i Principi Generali. La seconda riguarda la Struttura dei paesaggi, ovvero la normativa sugli ambiti e uno specifico focus sui sistemi insediativi, territorio rurale e cinture rurali che rappresentano le tre grandi macro-linee guida con le quali è analizzato l'intero territorio lucano. La parte seconda contiene, altresì, un articolo per ciascun bene paesaggistico come individuati dagli articoli 136 e 143 del Codice e un Capo per gli ulteriori contesti. La parte terza raccoglie le strategie, i progetti e le reti del PPR della Basilicata, quali la Rete ecologica locale e quella della fruizione lenta dei paesaggi. La parte quarta contiene le norme sulla gestione, attuazione e monitoraggio del Piano nonché quelle transitorie. Considerando che solo il 40% del Comuni ha adeguato lo strumento urbanistico a quanto disposto dalla L.R. n. 23/1999, è stato previsto in questa parte anche la possibilità di stipulare accordi con gli enti locali, per supportare la redazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici. Tutte le norme sono state redatte con il supporto della struttura tecnica per garantire una migliore tutela del patrimonio paesaggistico della Basilicata.

Interviene sul punto la dott.ssa Luigina Tomay che sottolinea come quello che è stato presentato oggi è frutto anche del lavoro svolto negli incontri preliminari alla odierna seduta del Comitato Paritetico. Le NTA, che saranno parte integrante del piano, rispondono, nello specifico, alle diverse perimetrazioni ed alle diverse oggettivazioni degli areali contenute nel piano stesso. Condivide il lavoro svolto e non ha ulteriori osservazioni da fare.

Interviene l'arch. Rocco Rosario Tramutola, che riconosce l'importanza di questa seduta del Comitato che ha visto impegnato tutto il gruppo della struttura regionale esprimendo apprezzamento per il lavoro presentato.

Ricorda che è un percorso non semplice, anche di una certa complessità, però che ha portato ad avere comunque un quadro di riferimento molto importante sia, in generale, per il governo sia per il processo di pianificazione ma anche per una gestione corretta delle attività di tutela e valorizzazione. Sottolinea come il

quadro presentato è di una complessità importante, come in ogni caso succede quando si affronta il tema della pianificazione paesaggistica, ma bisogna essere soddisfatti di quanto raggiunto in questa fase.
Entrando nel merito della struttura delle NTA, leggendo l'indice, in particola si sofferma sull'articolo 22 chiedendo il perché si è deciso di dare evidenza al vincolo di Atella-Melfi- Rionero in quanto riferimento al PPTAV. Evidenzia come la struttura delle NTA non fa ancora riferimento al rapporto con i PPTAV ancora efficaci e come i due sistemi possono dialogare.
Ricorda come queste norme riguardano proprio gli ambiti dichiarati di notevole interesse pubblico, cioè i PPTAV, che sono sostanzialmente le zone della regione che sono state individuate e delimitate da specifici provvedimenti di vincolo. Quindi bisogna capire come gestire questa fase di transizione soprattutto e l'obiettivo a cui si vuole giungere.
Sottolinea altresì la necessità di calendarizzare subito incontri tecnici specificatamente tesi all'esame delle NTA, e contemporaneamente stabilire un programma di lavoro per sviluppare percorsi partecipativi dei territori oltre che procedurali per giungere in tempi ristretti all'adozione del PPR.

Interviene l'ing. Maria Carmela Bruno, che sottolinea l'importanza dello strumento, atteso con grande trepidazione, come una base importante per fare chiarezza nella disciplina del territorio evitando quella discrezionalità nelle valutazioni soprattutto di carattere ambientale. Condivide il lavoro svolto riservandosi la necessità di fare degli ulteriori specifici approfondimenti.

Interviene l'ing. Vincenzo Zarrillo, apprezzando il lavoro svolto, evidenzia la criticità di coniugare le norme tecniche dei PPTAV vigenti e la redigente normativa tecnica per il piano paesaggistico regionale. Sottolinea come i PPTAV, anche se vetusti, hanno svolto un lavoro molto importante per la valorizzazione di questi territori che rappresentano il 40% di quello regionale.

Interviene l'arch. Anna Abate con riferimento al tema posto dall' arch. Tramutola, ovvero al rapporto tra PPR e PTPAV vigenti da oltre vent'anni. Trattasi di un tema importante ma complesso, atteso che i PTPAV hanno metodo di costruzione differente dal PPR, sono riportati su vecchie carte IGM che non colloquiano con la CTR attuale, sono stati nel tempo anche oggetto di varianti per cui si dovrebbe innanzitutto redigere il Testo normativo coordinato e validato. Si dichiara d'accordo sulla necessità di affrontare il tema del coordinamento tra i due piani per non mantenere due livelli normativi separati ma fa rilevare che tale attività, non specificatamente indicata nel Disciplinare attuativo dell'Intesa approvato, richiede tempi

aggiuntivi e risorse professionali specifiche oltre ad un coordinamento di ulteriori attività tecniche e giuridiche che vanno segnalate all'amministrazione al fine di organizzare l'ulteriore fase di lavoro. Ritiene, altresì che si possa inserire nelle NTA una norma per disciplinare l'attività di coordinamento di che trattasi senza fermare il procedimento di adozione del PPR.

Interviene il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi, che sottolinea l'importanza di portare a termine il lavoro fin qui svolto. Tenendo in considerazione il fatto che questo processo di redazione del PPR dura già da molto tempo e si rende necessario giungere a una prima adozione entro tempi ragionevoli rispetto alla chiusura dell'attuale legislatura. Propone quindi nel merito di non trascurare quello che è il principale obiettivo aprendo anche alle eventuali modifiche e confronto successiva però all'adozione.

Interviene l'arch. Rocco Rosario Tramutola, che chiarisce come non si cerca di indebolire i livelli tutela e nemmeno la logica dei PPTAV che nel loro complesso hanno funzionato bene. Ritiene essenziale affrontare il problema del dialogo dei due strumenti chiarendo in che maniera si dovrà gestire sia la fase di transizione che ci sarà inevitabilmente che andrà dall'adozione alla approvazione del PPR. Sottolinea come sia evidente che una fase di ulteriore maturazione comporta tutta una serie di questioni da affrontare al fine di definire in che modo gestire il coordinamento tra i due strumenti e le relative disposizioni normative. Ribadisce che più che un problema di adeguamento della norma dei PPTAV è un problema di coordinamento dei due strumenti di pianificazione che hanno una natura totalmente diversa. A titolo esemplificativo propone che insieme all'articolo 22 delle NTA si inserisca un ulteriore articolo con specifico riferimento ai PPTAV vigenti e al loro coordinamento con il PPR.

Interviene il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi, che propone di validare il punto trattato, ovvero la struttura e contenuti delle NTA, con queste osservazioni riferite all'introduzione di un ulteriore articolo riguardante il coordinamento con la pianificazione paesistica vigente e alla fase transitoria individuata in un anno a partire dall'adozione del PPR.

Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità valida l'attività relativa al primo, (Relazione Generale) e secondo (struttura e contenuti delle NTA) punto del programma di lavoro odierno: con osservazioni riferite all'introduzione di un ulteriore articolo riguardante il coordinamento con la pianificazione paesistica vigente e alla fase transitoria individuata in un anno a partire

dall'adozione del PPR e con la necessità di calendarizzare incontri tecnici finalizzati all'editing puntuale dell'articolato proposto nelle NTA.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi presenta, secondo il programma di lavoro odierno, gli interventi relativi alla parte strutturale del PPR che si estrinseca nella definizione degli Ambiti di paesaggio, Atlante del Paesaggio, Struttura Insediativa, Cinture Rurali, Struttura Rurale, Beni Paesaggistici. Ricorda che questa componente del PPR già è stata oggetto di validazione del CTP e precisa che le presentazioni odierne sono riferite alla versione definitiva degli elaborati. Passa la parola all'arch. Anna Abate per l'illustrazione della parte strutturale del PPR contenuta negli Elaborati parte 4 -Quadro conoscitivo; parte 5 – Quadro interpretativo, parte 6 – Atlante del Paesaggio.

Interviene l'arch. Anna Abate che illustra brevemente la organizzazione dell'Atlante del paesaggio, con specifico riferimento alle Schede d'Ambito non sottoposte all'attenzione del CTP nella precedente seduta del 11 ottobre 2022, ovvero Ambito B, G, H, I. Le stesse presentano la medesima strutturazione già validata dal CTP, sono composte per Sezioni e raccontano i caratteri singoli (geologici, ecologico-naturalistici, agro forestali e rurali, insediativi, culturali, percettivi) e ricomposti (dominanti e specifici) dei paesaggi. Illustra la sezione contenente le dinamiche di trasformazione, il sistema della valutazione applicato (già validato in sede di CTP del 11/10/2022), i quadri sinottici di sintesi e gli obiettivi di qualità. Mostra a video, con la collaborazione dell'arch. Ierardi, le cartografie degli otto ambiti di paesaggio e sub-ambiti oltre alla carta dei paesaggi.

Interviene il dott. Antonello Azzato, consulente di FORMEZ PA, che illustra a video la Parte Strutturale e Strategica del PPR in riferimento alla Struttura Insediativa e alle Cinture Rurali della Regione Basilicata, così come rappresentate negli elaborati del PPR "7.2.1_Quaderno degli ambiti urbani e delle cinture rurali" e "Schede dell'Atlante" trasmessi ai membri del CTP. In particolare, evidenzia l'approccio metodologico per la identificazione e perimetrazione degli Ambiti Urbani ai sensi della legge urbanistica regionale, nonché delle cinture rurali di ciascun ambito di paesaggio, con specifico riferimento: ai criteri adottati per la identificazione e perimetrazione definitiva sulla Carta Tecnica Regionale della Basilicata; ai criteri per la caratterizzazione e tipizzazione delle tipologie di cinture rurali individuate dal PPR; agli obiettivi generali e specifici assunti; alle modalità di rappresentazione del lavoro svolto negli elaborati del PPR.

Interviene il dott. Antonio Di Gennaro, consulente di FORMEZ PA, che presenta la disciplina del territorio rurale all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR nella sua veste di consulente al piano. Ricorda come il punto di partenza è la lettura dei caratteri strutturali del territorio regionale fatta dal piano, con la partizione in tre categorie: ambiti urbani, cinture rurali, territorio rurale. Per ciascuna di queste partizioni il piano indica gli obiettivi di qualità generali, e quelli specifici, relativi ai nove ambiti paesaggistici individuati dal piano. Per quanto riguarda il territorio rurale, la disciplina del PPR pone l'obiettivo di proteggere il patrimonio regionale di suoli fertili, e di garantire la tutela e la gestione attiva del mosaico agroforestale nei suoi aspetti strutturali, funzionali e dinamici, con riferimento ai caratteri identitari specifici di ogni ambito. Sottolinea come la disciplina di piano definisce le trasformazioni ammissibili, con particolare riferimento alla localizzazione di impianti di energie rinnovabili, attraverso la definizione delle aree di non ammissibilità, delle aree idonee e non idonee, dei territori saturi. La disciplina del territorio rurale prefigurata dalle norme tecniche di attuazione del PPR crea le condizioni per una più efficace gestione delle tutele dei beni paesaggistici di cui agli artt. 136, 142 e 143 del Codice, nonché per l'implementazione della strategia per la rete ecologica regionale e le reti ecologiche locali.

Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità prende atto delle attività completate in applicazione di criteri già validati in precedenti sedute di CTP e, relativamente al quarto, quinto e sesto punto del programma di lavoro odierno: parte strutturale del PPR (Quadro conoscitivo, Quadro interpretativo, Ambiti ed Atlante del Paesaggio, Sistema Insediativo e Cinture Rurali, Sistema Rurale) valida il lavoro consegnato.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi, chiede ai componenti del Comitato di anticipare i lavori in merito al punto 8 del programma di lavoro (Parte Strutturale del PPR: i Beni Paesaggistici - Elaborati Cartografici 3 - Sistema delle tutele) contenente la nuova proposta di perimetrazione per il territorio di Craco da sottoporre a validazione) in quanto la dott.ssa Tomay dovrà abbandonare la riunione alle ore 12:00 per ulteriori improrogabili impegni. Passa la parola alla dott.ssa Tomay per l'illustrazione del punto.

Interviene la dott.ssa Luigina Tomay che presenta il punto 8 del programma di lavoro, nel dettaglio delle aree perimetrate come nuova proposta di area da dichiarare di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice. Porta all'attenzione del CTP la nuova proposta di perimetrazione che riguarda il territorio di Craco e zone limitrofe. Sottolinea come, grazie anche al contributo del Ministero, la SAPAB ha ricevuto delle

risorse specifiche per mettere proprio in campo nuove proposte a tutela di aree paesaggistiche che meritano un dispositivo di tutela più cogente. È stata posta l'attenzione sull'area del territorio di Craco perché è stata ritenuta una di quelle zone di interesse paesaggistico particolari che quindi deve essere assolutamente tutelata. Sottolinea l'importanza della collaborazione tra i funzionari della Soprintendenza e della Regione Basilicata che ha già portato a importanti risultati sulle delimitazioni di altri areali. Passa la parola alla dott.ssa Francesca Carinci e all'arch. Carla Ierardi per l'illustrazione a video dei caratteri costitutivi e peculiari.

Interviene la dott.ssa Francesca Carinci che illustra a video la perimetrazione proposta che si colloca ad est in continuità con le aree di notevole interesse del *Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani* (D.M. 18 aprile 1985 - G.U. n 120 del 23 maggio 1985; D.M. 11 aprile 1968 - G.U. n 121 del 13 maggio 1968; D.M. 27 giugno 1969 - G.U. n 184 del 22 luglio 1969; D.M. 24 febbraio 1970 - G.U. n 63 del 11 marzo 1970); a nord si sviluppa lungo il margine meridionale della Valle del Basento; a sud si attesta lungo il limite settentrionale della Valle dell'Agri, estendendosi al di là del fiume a comprendere la porzione orientale del territorio di Aliano; mentre ad ovest segue il limite dell'Ambito di Paesaggio "*La collina argillosa*" (PPR Basilicata), comprendendo i territori orientali dei centri abitati di Stigliano, San Mauro Forte e Salandra. Ricorda come quest'area, per ragioni dovute principalmente alle sue caratteristiche geomorfologiche risulta un *unicum* di singolare bellezza, ricco di visuali e di plurimi belvedere naturali dai quali è possibile ammirare un panorama unico nel suo genere in Italia. Un paesaggio costituito non solo dagli aspetti naturalistici e ambientali ma disseminato da numerosi impianti produttivi legati per lo più allo sfruttamento agricolo e pastorale. Infine, sottolinea che sotto il profilo storico-archeologico, le testimonianze materiali offrono l'immagine di un'occupazione territoriale più intensa a partire dall'età del Ferro. In particolare, gli insediamenti, le aree necropolari e gli impianti produttivi, legati per lo più allo sfruttamento agricolo e pastorale e caratterizzati da una forte ibridazione tra elementi allogeni ed indigeni, consentono di riconoscere nel territorio in questione un *trait d'union* tra il mondo costiero e l'entroterra appenninico.

Interviene l'arch. Anna Abate che condivide il lavoro presentato.

Interviene l'arch. Rocco Rosario Tramutola, che condividendo il lavoro presentato di perimetrazione chiede la tempistica per giungere alla definizione della proposta.

Interviene l'ing. Maria Carmela Bruno, che condivide il lavoro svolto e si dichiara favorevole alla proposta di perimetrazione.

Interviene l'ing. Vincenzo Zarrillo, apprezzando il lavoro svolto, dichiarandosi favorevole alla proposta di perimetrazione.

Interviene la dott.ssa Luigina Tomay che sottolinea come la proposta di vincolo, a valle dalla validazione odierna del perimetro, potrà essere disponibile nei prossimi 15 giorni al fine di avviare l'iter per il suo riconoscimento.

Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità valida l'attività relativa all'ottavo punto del programma di lavoro odierno: Parte Strutturale del PPR: i Beni Paesaggistici - Elaborati Cartografici 3 - Sitema delle tutele e nuova proposta di perimetrazione per il territorio di Craco

La dott.ssa Luigina Tomay, come anticipato, abbandona i lavori alle ore 12:15 delegando formalmente per la discussione e validazione degli ulteriori punti del programma di lavoro la dott.ssa Francesca Caringi.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi presenta, secondo il programma di lavoro odierno, l'intervento dell'arch. Carla Ierardi relativo alla parte strutturale del PPR a cui passa la parola per l'illustrazione degli Ulteriori Contesti di Tutela (UCT) contenuti negli elaborati 3.4.2.1, 3.4.2.2, 3.4.2.3, 3.4.2.4. 3.4.2.5. del Piano. Precisa che gli elaborati in presentazione devono essere validati.

Interviene l'arch. Carla Ierardi che illustra a video la tematica degli Ulteriori Contesti di Tutela (UCT) mostrando le cartografie di riferimento. Sottolinea che il PPR riconosce e individua, ai sensi dell'articolo 143 del Codice, quali ulteriori contesti di salvaguardia i beni, diversi dai beni paesaggistici indicati alla Parte Terza, che presentano valori paesaggistici ad essi analoghi oppure si tratta di beni significativi per la qualità paesaggistica e per la valenza identitaria del territorio in cui ricadono. Ricorda che gli ulteriori contesti sono beni singoli, beni areali o contesti e sono rappresentati in relazione a specifici caratteri in cinque distinti elaborati cartografici: riferiti ai caratteri idro geomorfologici, riferiti ai caratteri ecologici e naturalistici, riferiti ai caratteri agroforestali e rurali, riferiti ai caratteri insediativi e culturali e riferiti ai caratteri percettivi.

Interviene l'arch. Rocco Rosario Tramutola, che chiede quale tipo di procedura amministrativa valutativa è stata prevista per questi ulteriori contesti. Ricorda che il PPR della Regione Puglia prevede per il riconoscimento nella norma un "accertamento di compatibilità paesaggistica" (cfr. art. 91 NTA del PPTR - Puglia).

Interviene l'arch. Anna Abate a precisare che nelle NTA è previsto che gli interventi da realizzare nelle aree o sui beni definiti Ulteriori Contesti di Tutela non sono assoggettati ad autorizzazione paesaggistica ma ad accertamento di compatibilità paesaggistica. Indica che in tal senso recita l'articolo rubricato *Ulteriori Contesti di Tutela* al comma 5, riportato a pag. 61 del testo NTA trasmesso ai componenti del CTP. In sede di definitivo riordino e numerazione degli articoli delle NTA sarà data ulteriore attenzione all'articolo di che trattasi.

Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità valida l'attività relativa al settimo punto del programma di lavoro odierno: Parte Strutturale del PPR: UTC contenuti negli elaborati nn. 3.4.2.1, 3.4.2.2, 3.4.2.3, 3.4.2.4. 3.4.2.5., con osservazione di esplicitare nelle NTA la procedura di "accertamento di compatibilità paesaggistica" per gli UCT.

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi presenta, secondo il programma di lavoro odierno, gli interventi relativi alla parte strategica del PPR: strategie per la localizzazione delle FER – Validazione. Passa la parola al dott. Antonio Di Gennaro e all'arch. Carla Ierardi per l'illustrazione.

Interviene l'arch. Carla Ierardi che illustra a video le elaborazioni prodotte in ambiente GIS in riferimento alla tematica delle FER. In particolare, si sofferma, a titolo esemplificativo, sull'Ambito di Paesaggio "La Collina ed i Terrazzi del Bradano". Illustra le Aree di NON Ammissibilità alla localizzazione di FER, (elaborato 7.4.2.i) a partire da quanto stabilito dalla legislazione regionale vigente (L.R. 1/2010) e per effetto di alcuni UCT particolarmente significativi individuati dal PPR. A tali aree vengono poi sovrapposte le Aree agricole di Classe I e II secondo la *"Carta d'uso dei suoli della Basilicata"*, (riportate nell'elaborato n. 3.4.2.3) validata dal Comitato Tecnico Paritetico nella seduta del 1° marzo 2022. Procede all'overlay delle Aree a maggiore potenziale visivo derivanti da specifici studi sui caratteri percettivi del contesto. Ricorda che la finalità delle analisi e valutazione sulla visibilità e percezione del paesaggio è la necessità di caratterizzare il grado di

apertura di ciascun ambito paesaggistico. Sottolinea che l'obiettivo proprio del PPR è garantire, infatti, la visibilità del paesaggio, intendendolo bene pubblico da tutelare, assicurandone la sua godibilità.

Interviene il dott. Antonio Di Gennaro che illustra a video, a titolo esemplificativo, i due ambiti di paesaggio i terrazzi del Bradano e della Murgia Materana dove arriverà una parte importante delle proposte di localizzazione dei nuovi impianti FER. Ricorda come queste aree sono le più fragili e le più produttive dove sono ubicati i suoli cerealicoli più importanti dell'Italia in un paesaggio aperto di straordinaria bellezza e di straordinaria fragilità. Sottolinea come in questi paesaggi considerare tra gli Ulteriori Contesti di Tutela i suoli cerealicoli ad alta capacità come aree di non idoneità può rappresentare lo strumento per cercare di governare questa importante porzione di territorio regionale.

Interviene il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi che ricorda come la Regione Basilicata è impegnata anche in altri contesti sugli strumenti normativi per la definizione in dettaglio delle aree non idonee per la localizzazione dei nuovi impianti FER. Sottolinea come si stia portando avanti il concetto di saturazione nella localizzazione al fine di definire una strategia complessiva regionale.

Interviene l'arch. Rocco Rosario Tramutola, che concorda sull'urgenza di avere al più presto strumenti normativi e regolamentativi tali da consentire un controllo di questa attività. Ricorda come dei circa 1.400 procedimenti in itinere presso il MiC la maggior parte sono allocati in Basilicata e in Puglia. Apprezzando il lavoro svolto e ne condivide i contenuti presentati.

Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità valida l'attività relativa al nono punto del programma di lavoro odierno: Parte Strutturale del PPR: metodologia per la localizzazione delle FER e la normativa conseguente relativa alla sostenibilità delle scelte energetiche).

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi presenta, secondo il programma di lavoro odierno, gli interventi della dott.ssa Antonella Logiurato e dott. Vito Orlando a cui passa la parola per la illustrazione delle Linee guida per la Rete Ecologica Locale – elaborato n. 7.1.3. del Piano. Precisa che l'elaborato in presentazione deve essere validato.

Interviene la dott.ssa Antonella Logiurato che ricorda come la rete ecologica regionale è stata realizzata al partire dallo schema di REB approvato nel 2008, oggi l'unione europea chiede agli stati membri di adempiere alla realizzazione delle Reti Ecologiche nazionale e regionale entro il 2030. La Regione Basilicata grazie al Piano Paesaggistico si troverà ad approvare la REB in tempi celeri. Oltre alla REB saranno definite le linee guida sulla REL (Rete Ecologica Locale) grazie alle quali i Comuni potranno procedere alla stesura della propria rete ecologica, partendo dalle cinture rurali e dai contesti ecologici più importanti del loro territorio. Entro 90 gg dall'entrata in vigore la Regione emana Linee guida per il ripristino delle aree di rigenerazione, comprese nella Rete ecologica regionale.

Interviene il dott. Vito Orlando che evidenzia come in Basilicata la rete ecologica è concretamente visibile, anche nelle situazioni di maggiore disturbo, quali possono essere le aree a ridosso dei centri urbani, la sfida non è tanto quella di "creare" ex novo un sistema naturale (generalmente solido), ma piuttosto di mantenere il più possibile vitale ed efficace quello esistente, intervenendo dove necessario per rimediare ad impoverimenti strutturali e funzionali. Ricorda come a scala locale si consumano i conflitti, si esplicano le interazioni, si creano equilibri possibili. Sottolinea che la rete locale assume un significato compiuto all'interno di una scala territoriale più ampia, e le scelte in ambito comunale possono a loro volta avere ricadute positive su un sistema ambientale più vasto, rispetto a temi come la tutela della biodiversità, la valorizzazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali, la pianificazione del territorio rispettosa dell'ambiente e la sua fruizione. Infine, ricorda che la rete locale, si concretizza in un sistema di ambienti che possano fornire livelli adeguati di naturalità, anche in aree seminaturali di supporto, nuovi elementi naturali e seminaturali e in un sistema di connessioni ecologiche efficaci, ma soprattutto in un sistema di "funzioni" al servizio dei cittadini, mirate al miglioramento della qualità della vita, della reputazione ambientale di un territorio e indirettamente anche di parametri economici.

Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità valida l'attività relativa il decimo punto del programma di lavoro odierno: linee guida per la Rete Ecologica Locale

Il Presidente del Comitato, ing. Roberto Tricomi con riferimento all'elenco elaborati che riporta al 7.4.6. le Linee Guida per l'attività di prelievo inerti dai corsi d'acqua, precisa che le stesse non sono state trasmesse al CTP in quanto richiedono un riordino teso a farle assumere più correttamente il carattere di criteri metodologici. Sottolinea che individuano le disposizioni e le norme tecniche, per la predisposizione degli

interventi di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere su esso presenti ai fini di prevenire situazioni di pericolo e rischio idraulico, contemplando il rispetto dell'ambiente fluviale, dei processi di dinamica dei sedimenti, dello sviluppo controllato della vegetazione, della funzione di corridoio ecologico del corso d'acqua, anche ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Sottolinea che detti Criteri considerano la manutenzione fluviale in rapporto alle proprie funzioni di opera idraulica e come tale oggetto di un progetto o parte di esso. Le Linee Guida introducono il progetto di manutenzione, che definisce gli interventi di manutenzione, straordinari e ordinari, su tratti omogenei dei corsi d'acqua. Conclude evidenziando che questo lavoro mira ad addivenire ad una razionale gestione degli Interventi di ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua essendo indispensabile assicurare l'attuazione di urgenti e necessari interventi schematizzati nelle seguenti tipologie: di progetti pilota e interventi programmati.

Il Presidente del Comitato, terminati i lavori, dichiara chiusa la seduta alle ore 13:30.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

1. foglio presenze - allegato 1 al verbale;
2. elenco elaborati – allegato 2 al verbale
3. programma interventi – allegato 3 al verbale

Il presente verbale consta di pag. 14.

Il Segretario Verbalizzante
arch. Angelino Mazza

Il Presidente del Comitato
ing. Roberto Tricomi

ALLEGATO 1 al verbale

Comitato Tecnico Paritetico

Art. 5 – Protocollo di Intesa tra MIC-MASE e Regione Basilicata
Riunione del 27 giugno 2023 – ore 9.30

ENTE	NOME E COGNOME	MAIL	FIRMA
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia	Roberto Tricomi	roberto.tricomi@regione.basilicata.it	IN SEDE
Segretariato Regionale del MIC per la Basilicata	Luigina Tomay	luigina.tomay@cultura.gov.it	IN SEDE
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata	Luigina Tomay	luigina.tomay@cultura.gov.it	IN SEDE
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIC	Rocco Rosario Tramutola	roccorosario.tramutola@cultura.gov.it	IN STREAMING
Direzione generale patrimonio naturalistico e mare del MASE	Giorgia Coviello	coviello.giorgia@mase.gov.it	ASSENTE
Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale	Maria Carmela Bruno	maria.bruno@regione.basilicata.it	IN SEDE
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura	Roberto Tricomi	roberto.tricomi@regione.basilicata.it	IN SEDE
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia	Anna Abate	anna.abate@regione.basilicata.it	IN SEDE
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia	Vincenzo Zarrillo	vincenzo.zarrillo@regione.basilicata.it	IN SEDE

Comitato Tecnico Paritetico - UDITORI

Art. 5 – Protocollo di Intesa tra MIC-MASE e Regione Basilicata

Riunione del 27 giugno 2023 – ore 9.30

ENTE	NOME E COGNOME	MAIL	FIRMA
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia	Angelino Mazza	angelino.mazza@regione.basilicata.it	IN SEDE
Centro Cartografico Dipartimentale	Carla Ierardi	carla.ierardi@regione.basilicata.it	IN SEDE
Centro Cartografico Dipartimentale	Antonio Romano	antonio.romano@regione.basilicata.it	IN SEDE
Centro Cartografico Dipartimentale – Formez PA	Antonello Azzato	antonello.azzato@supporto.regione.basilicata.it	IN SEDE
Centro Cartografico Dipartimentale – Formez PA	Antonio Di Gennaro	digennaro1@gmail.com	IN STREAMING
Centro Cartografico Dipartimentale – Formez PA	Maria Bonsera	maria.bonsera@supporto.regione.basilicata.it	IN SEDE
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura	Antonella Logiurato	antonella.logiurato@regione.basilicata.it	IN SEDE
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura	Vito Orlando	vito.orlando@regione.basilicata.it	IN SEDE
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata	Sabrina Mutino	sabrina.mutino@cultura.gov.it	IN SEDE
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata	Francesca Carinci	francesca.carinci@cultura.gov.it	IN SEDE

ELENCO DEGLI ELABORATI

0 - ELENCO DEGLI ELABORATI

1- RELAZIONE GENERALE

2- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

3- IL SISTEMA DELLE TUTELE

3.1.1 Relazione metodologica per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei Beni Paesaggistici e Culturali ex artt. 136 e 142, 10 e 45 D.Lgs. 42/2004
3.1.2 Relazione metodologica per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione di Ulteriori Contesti di Tutela ex art. 143 D.Lgs. 42/2004
3.2 Quaderno delle Zone gravate da Usi Civici ex art. 142, comma 1 lett. h) D. Lgs 42/2004 – *Accertamento non definitivo*
3.3 Relazioni scientifiche per l'individuazione delle Zone di interesse archeologico ex art. 142, comma 1 lett. m) D. Lgs 42/2004

3.4 **Elaborati cartografici**	**scala**
3.4.1 Beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 D.Lgs 42/2004 - Inquadramento Regionale	1:175.000
3.4.1.n (1-90) Tavolette Beni Paesaggistici ex artt. 136 e 142 D.Lgs 42/2004	1:25.000
3.4.2.1 Ulteriori Contesti di Tutela ex art. 143 D.Lgs 42/2004 - Caratteri idro geomorfologici	1:175.000
3.4.2.2 Ulteriori Contesti di Tutela ex art. 143 D.Lgs 42/2004 - Caratteri ecologici e naturalistici	1:175.000
3.4.2.3 Ulteriori Contesti di Tutela ex art. 143 D.Lgs 42/2004 - Caratteri agro forestali e rurali	1:175.000
3.4.2.4 Ulteriori Contesti di Tutela ex art. 143 D.Lgs 42/2004 - Caratteri insediativi e culturali	1:175.000
3.4.2.5 Ulteriori Contesti di Tutela ex art. 143 D.Lgs 42/2004 - Caratteri percettivi	1:175.000

4 – QUADRO CONOSCITIVO

4.1 Caratteri geologici e idro geomorfologici

Elaborati cartografici	**scala**
4.1.1 Carta Geolitologica - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.1.1.i (A-I) Carta Geolitologica per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.1.2 Carta delle Unità di paesaggio fisico	1:175.000
4.1.3 Carta dei fenomeni franosi e delle aree calanchive	1:175.000
4.1.4.n (1-7) Carta Idro-geomorfologica dei bacini imbriferi dei principali corsi d'acqua (*)	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.1.5.n (1-7 Carta dei sottobacini dei bacini idrografici dei principali corsi d'acqua (*)	1:50.000|1:75.000|1:90.000

4.2 Caratteri ecologici e naturalistici

Elaborati cartografici	**scala**
4.2.1 Carta Rete Natura 2000 - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.2.1.i (A-I) Carta Rete Natura 2000 per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.2.2 Carta delle tipologie forestali - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.2.2.i (A-I) Carta delle tipologie forestali per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.2.3 Carta dei macrohabitat - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.2.3.i (A-I) Carta dei macrohabitat per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000

4.3 Caratteri agro forestali e rurali

Elaborati cartografici	**scala**
4.3.1 Carta Pedologica	1:175.000
4.3.2 Carta dei caratteri agro forestali e rurali - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.3.2.i (A-I) Carta dei caratteri agro forestali e rurali per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.3.3 Carta della capacità d'uso dei suoli – sintesi	1:175.000
4.3.3.i (A-I) Carta della capacità d'uso dei suoli - dettaglio per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000

4.4 Caratteri insediativi e culturali

4.4.1 Processi di territorializzazione secc. XVIII-XXI (UNIBAS)

Elaborati cartografici	**scala**
4.4.2 Carta dei caratteri insediativi - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.4.2.i (A-I) Carta dei caratteri insediativi per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.4.3 Carta dei segni della matrice storica - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.4.3.i (A-I) Carta dei segni della matrice storica per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
4.4.4 Carta delle aree produttive, reti infrastrutturali ed energetiche - Inquadramento Regionale	1:175.000
4.4.4.i (A-I) Carta delle aree produttive, reti infrastrutturali ed energetiche per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000

4.5 Caratteri percettivi

Elaborati cartografici	**scala**
4.5.1.i (A-I) Carta delle aree a maggiore potenziale visivo per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000

5 – QUADRO INTERPRETATIVO

Elaborati cartografici	**scala**
5.0 Carta degli Ambiti e Sub Ambiti di Paesaggio	1:175.000
5.1 Carta del Paesaggio - Inquadramento Regionale	1:175.000
5.2.1.i (A-I) Carta del Paesaggio per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
5.2 Carta del rischio dei Beni Culturali - Inquadramento Regionale	1:175.000
5.3 Carta delle aree compromesse e/o degradate	1:175.000

6 – ATLANTE DEL PAESAGGIO

Scheda Ambito di Paesaggio

6.A Il complesso vulcanico del Vulture
6.B La montagna interna
6.C La collina e i terrazzi del Bradano
6.D L'altopiano della Murgia Materana
6.E L'alta valle dell'Agri
6.F La collina argillosa
6.G La pianura e i terrazzi della costa Ionica
6.H Il massiccio del Pollino
6.I I rilievi della costa tirrenica

7 – PROGETTI E STRATEGIE

7.1 Rete Ecologica	**scala**
7.1.1 Relazione metodologica	
7.1.2. Carta della Rete Ecologica - Inquadramento Regionale	1:175.000
7.1.2.i (A-I) Carta della Rete Ecologica per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000
7.1.3 Linee guida per l'individuazione della Rete Ecologica Locale	

7.2 Contenimento del Consumo di Suolo	**scala**
7.2.1 Quaderno degli Ambiti Urbani e delle Cinture Rurali	
7.2.2.Carta delle Cinture Rurali - Inquadramento Regionale	1:175.000
7.2.2.i (A-I) Carta della Cinture Rurali per Ambiti	1:50.000|1:75.000|1:90.000

7.3 Rete della Fruizione Lenta - FRUILENT	**scala**
7.3.1 Relazione metodologica	
7.3.2 Quaderno della Rete della Fruizione Lenta	
7.3.3. Carta della Rete della Fruizione Lenta - Inquadramento Regionale	1:175.000

7.4 Sostenibilità delle scelte energetiche	**scala**
7.4.1 Relazione metodologica	
7.4.2 Carta delle aree di non ammissibilità alla localizzazione di FER - Inquadramento Regionale	1:175.000
7.4.2.i (A-I) Carta delle aree di non ammissibilità alla localizzazione di FER per Ambiti	1:50.000|1: 75.000|1:90.000
7.4.3. Carta delle aree di potenziale occupazione FER - Inquadramento Regionale	1:175.000
7.4.3.i (A-I) Carta delle aree di potenziale occupazione FER per Ambiti	1:50.000|1: 75.000|1:90.000
7.4.4 Carta delle Aree Non Idonee FER – Inquadramento Regionale	1:175.000
7.4.5 - Linee guida per contratti di fiume	
7.4.6 - Linee guida per l'attività di prelievo inerti dai corsi d'acqua	

7.5 Revisione dei Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta - PTPAV	**scala**
7.5.2. Carte di sintesi dei PTPAV vigenti digitalizzate	varie

Piano Paesaggistico Regionale

ALLEGATO 3 al verbale

PROGRAMMA DI LAVORO

Comitato Tecnico Paritetico (CTP) del 27 giugno 2023, ore 9:30

O d.G.	Descrizione O.d.G.	Relatore/i	Tempo assegnato
1	APERTURA LAVORI	TRICOMI- DG-RUP	10 min.
2	RELAZIONE GENERALE sull' ELABORAZIONE DEL PPR	ABATE- COORDINAT.	8 min.
3	NTA- STRUTTURA **(Validazione)**	BONSERA	8 min.
4	PARTE STRUTTURALE DEL PPR: AMBITI E ATLANTE	ABATE	8 min.
5	PARTE STRUTTURALE E STRATEGICA DEL PPR: STRUTTURA INSEDIATIVA -CINTURE RURALI	AZZATO	8 min.
6	PARTE STRUTTURALE E STRATEGICA DEL PPR: STRUTTURA RURALE E REB	DI GENNARO	8 min.
7	PARTE STRUTTURALE DEL PPR: GLI UCT **(Validazione)**	IERARDI	8 min.
8	PARTE STRUTTURALE DEL PPR: I BENI PAESAGGISTICI -ELABORATI CARTOGRAFICI BENI PAESAGGISTICI - Nuove proposte- **(Validazione)**	IERARDI (Elaborati) CARINGI	16 min
9	PARTE STRATEGICA: LOCALIZZAZIONE DELLE FER **(Validazione)**	IERARDI-DI GENNARO	8min.
10	LINEE GUIDA REL **(Validazione)**	LOGIURATO-ORLANDO	8 min.
11	Varie ed eventuali		8 min.